

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Paolo Junior Mancini

*Corrispondenza dalla
Comunità Locale Wigwam
del Levante Ligure*

Ho scritto questo libro
per dare voce ai contadini,
anche all'accezione moderna
dei piccoli e medi agricoltori,
categoria ormai dimenticata
e, nella dimensione dell'oggi
poco considerata, che invece
va valorizzata



**La Comunità Locale Wigwam
del Levante Ligure**

VITA CONTADINA: NOIA E RIFLESSIONI IN UN VILLAGGIO AGRICOLO

Mi chiamo Paolo Junior Mancini, sono nato a La Spezia il 29 novembre 1992. Nel 2012 ho conseguito un diploma di maturità scientifica e nel 2020 mi sono laureato presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pisa.

Durante la stesura della tesi di laurea ero solito trascorrere il tempo libero in mezzo alla natura, in particolare un villaggio agricolo del sud Italia ove ho parenti. Ho cercato di valorizzare la piccola contrada scrivendo un'opera in grado di coniugare narrazione e analisi socio-giuridica della vita agricola.

Il testo prende il via da un'ambientazione agreste per arrivare a trattare i grandi temi: lo spopolamento delle campagne, la valorizzazione delle aree rurali e il rischio di estinzione delle comunità locali, in particolare quelle rurali.

Un elemento fondamentale per la sopravvivenza delle comunità italiane su cui focalizzo l'attenzione è il dialetto: esso costituisce l'idioma delle tradizioni, ragion per cui andrebbe insegnato a scuola.

Mi trovo in mezzo al racconto e osservo il lavoro dei contadini: da qui, si dipanano tanti collegamenti e si prosegue fino a parlare di diritto ed economia. Ho voluto rendere coscienti le persone circa le difficoltà che sta vivendo l'agricoltura dalla



VITA CONTADINA E DIRITTI ECONOMICO-SOCIALI

Noia e riflessioni in un villaggio agricolo, l'opera descrive e valorizza la vita contadina delle origini: in una contrada di campagna dominata dalla noia e dal grigiore della quotidianità



rivoluzione industriale a oggi: le cause dell'abbandono sono molteplici e visibili tra un antico rudere disabitato e l'altro: negozi chiusi, mancanza di servizi e incentivi, invecchiamento della popolazione contadina, mancanza di ricambio generazionale.

La maggior parte dei giovani del villaggio frequenta istituti agrari ma sceglierà la città al termine del percorso perché la coltivazione della terra è sempre meno redditizia. Inoltre, il fatto che il lavoro agricolo sia sottoposto al rischio degli eventi atmosferici estremi a causa del cambiamento climatico mi ha condotto alla riflessione che sia necessaria l'introduzione per legge di un "reddito di resilienza" che funga da supporto a tutti i lavoratori della terra che si trovino alle prese con questa situazione.

Lungo questa striscia di terra, elogio la piccola produzione agricola a conduzione familiare fondata sulla produttività naturale del suolo in quanto contribuisce a preservare la cultura della popolazione locale. Una economia che consiste in una attività in cui la produzione non è finalizzata al profitto bensì al fabbisogno personale, al sostentamento della propria famiglia e a beneficio della Comunità locale. I piccoli nuclei del villaggio rappresentano una sparuta minoranza che rifiuta i meccanismi con i quali si evolve l'agricoltura contemporanea facendo prevalere l'utilizzo di sostanze naturali agli interessi di un mercato che pretende il massimo della qualità ma non riconoscendo ai produttori una giusta remunerazione. In questo luogo è ancora possibile gustare i veri sapori del prodotto tipico di quella zona. Di tutto questo oggi non vi è più traccia se non in alcuni borghi.

Ho scritto questo libro per dare voce ai contadini, anche all'accezione moderna dei piccoli e medi agricoltori, categoria ormai dimenticata e, nella dimensione dell'oggi poco considerata, che invece va valorizzata perché è grazie al loro lavoro che è ancora disponibile una grande varietà di prodotti con diversi sapori da una regione all'altra.

Se si va al supermercato, l'agricoltura globalizzata, nel suo complesso, tende a proporre prodotti omologati perfino nel sapore. A renderli visivamente belli, conservabili per un più lungo periodo ma spesso, senza sapore.

Infine, il tema della vita contadina e quello delle comunità rurali viene proiettato a livello internazionale con l'analisi del fenomeno del land and water grabbing (tradotto: accaparramento delle terre e dell'acqua) che sottraggono risorse all'Africa rendendolo più povero e maggiormente esposto al rischio di migrazioni verso l'Europa. Vale a dire, a un ulteriore abbandono delle terre da parte delle comunità autoctone. In questo senso, il riferimento più importante è alla *"Dichiarazione ONU sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali"* il cui pilastro fondamentale è il concetto di sovranità alimentare ossia, il diritto dei popoli di determinare i propri sistemi alimentari e agricoli, vale a dire il diritto ad alimenti sani e adeguati, prodotti mediante pratiche sostenibili. Alla sovranità alimentare è connessa la sicurezza alimentare ossia, il diritto di ciascuno ad avere accesso a cibo sicuro in quantità sufficiente affinché sia garantito sufficiente sostentamento per condurre una vita in salute.



In relazione alla difesa dei popoli indigeni che contribuiscono alla diversità e alla ricchezza delle civiltà, ho deciso di porre l'attenzione su un altro caso internazionale: il caso Ecuador vs Texaco-Chevron. A partire dagli anni '70 una azienda petrolifera statunitense svolse operazioni di estrazione petrolifera in Ecuador.

I danni ambientali furono notevoli: dalla contaminazione del cibo alla distruzione di foreste pluviali, tra cui la Foresta dell'Amazzonia, polmone verde del pianeta e fonte di biodiversità. L'inquinamento prodotto causò molti decessi tra i nativi causando la scomparsa di interi popoli e alterando sia l'equilibrio dell'ecosistema che il fondamento della produzione agricola e alimentare mondiale. Al fine di salvaguardare la suddetta biodiversità occorrerebbe muovere dal cibo in una accezione diversa da quella di merce. Infatti, considerando il cibo come un valore, è possibile porre la base per un modello agricolo più sostenibile da quello industriale rapportandosi all'ambiente nel modo più corretto possibile. In questo senso, l'economia rurale di un villaggio agricolo potrebbe costituire un bene comune.

Si tratta di includere maggiormente i diretti interessati nell'attuazione di politiche agricole e alimentari in quanto, la salvaguardia delle terre coltivabili e la produzione degli alimenti di qualità che ne derivano è interesse di tutta la popolazione locale e, per estensione, mondiale.

Gli Stati hanno il dovere morale di formulare politiche, in collaborazione con le associazioni di categoria, al fine di proteggere sistemi alimentari equi valorizzando il ruolo dei piccoli e medi agricoltori perché, senza le produzioni locali sarà la fine della nostra storia agricola, dal Veneto alla Sicilia. E non solo italiana. Un tema questo che non tocca esclusivamente gli addetti ai lavori ma tutta la cittadinanza ■

© Riproduzione riservata

STORYTELLING DEL TERRITORIO PER RACCONTARE UNA COMUNITÀ IN CAMBIAMENTO

17 apr 2026
ore 18:30

al Circolo di
Campagna **Wigwam**
Arzerello APS
di Piove di Sacco (Pd)



con crediti formativi
dell'Ordine dei Giornalisti

PROGRAMMA

Fabrizio Stelluto

Giornalista - Presidente ARGAV
Apertura e saluto

Tiziano Graziottin

Giornalista - Direttore della Scuola di
Giornalismo "Dino Buzzati"
Il racconto di una comunità in trasformazione

Stefano Pittarello

Giornalista
Il blog come recupero della memoria collettiva

Renzo Michieletto

Giornalista - Vicepresidente ARGAV
*Il Tramezzino di Mestre: dalla storia
all'attualità di un alimento da raccontare*

***Come è cambiato il modo di raccontare** il territorio ed i suoi abitanti, ma soprattutto come vanno narrati oggi? Come utilizzare giornalmisticamente i nuovi media? L'esempio di due "case histories": il blog "Driocasa", esperienza di citizen's journalism per la "biblioteca del ricordo"*

***Il racconto di comunità** in trasformazione; Il blog come recupero della memoria collettiva; il racconto del territorio che si esprime anche con il cibo locale e tradizionale*

Testimonial

Andrea Crescente: Gran Maestro della Confraternita del Tramezzino - *Nascita della Confraternita del Tramezzino e di Trame Festival*

Roberto Pellegrini: Maestro di Cerimonia della Confraternita del Tramezzino - *Nascita e rivoluzione del Tramezzino mestrino...io c'ero!*

Massimiliano Anzanello: Imprenditore del pane
Storia ed evoluzione del pane per tramezzini.

Con accettazione di partecipazioni fino ad esaurimento posti disponibili
arzerello@wigwam.it WhatsApp +39 333 3938555

IL TRAMEZZINO È CULTURA POP!

17 apr 2026
ore 20:30

al Circolo di
Campagna **Wigwam**
Arzerello APS
di Piove di Sacco (Pd)

EXPERIENCES

Andrea Crescente

Gran Maestro della Confraternita del Tramezzino

Massimiliano Anzanello

Amministratore Delegato di Arte Bianca Pan Piuma

Roberto Pellegrini

Maestro di Cerimonia della Confraternita del Tramezzino

& TASTINGS

Tramezzino & Drink



Selezionati e presentati da
Efrem Tassinato
Giornalista-chef, Presidente di Rete Wigwam



Al termine, un drink con assaggio di tramezzini, cui saremo lieti di avervi ospiti

Con accettazione di partecipazioni fino ad esaurimento posti disponibili
arzerello@wigwam.it WhatsApp +39 333 3938555